



Francesco REPISHTI

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

Il Duomo di Milano nell'Ottocento e la ricerca di una coerenza del carattere "gotico"

Le attività del Duomo di Milano nel corso dell'Ottocento si aprono e si chiudono con le note vicende relative alla costruzione (1807-15) e ai concorsi internazionali per riforma della facciata (1886 e 1888). Si tratta di un tema che ha tenuto impegnata la storiografia per molto tempo, quasi offuscando tutte le altre questioni dibattute in questo secolo all'interno della Fabbrica.

In realtà il cantiere ottocentesco portò a compimento una incredibile quantità di opere avviate nei tre secoli precedenti (vetrate, pavimenti, altari, archi rampanti, decorazioni delle volte, terrazze esterne, guglie, restauri alla guglia maggiore), riaffermando il carattere di "goticità" della Fabbrica ed elaborando progetti non solo sulla base del principio di coerenza con quanto già realizzato, ma ricercando un linguaggio ancora più gotico. Sempre nel corso dell'Ottocento la Fabbrica abbandonò l'idea di un Campo Santo avviando e completando su progetto di Pietro Pestagalli l'edificazione del nuovo Palazzo della Fabbriceria (1835-66).

The Cathedral of Milan in the 19th century and the search for a coherence to the "gothic" style

The activities in the Cathedral of Milan during the 19th century start and end with the construction (1807-15) and the call for ideas to rebuild the façade (1886 and 1888). The topic engaged the historiography for a long time, in practice overhanging all the other questions discussed during the century in the building site.

Indeed the Fabbrica completed during the 19th century an incredible number of works begun in the preceding three centuries (glass windows, pavements, altars, flying buttresses, decorations of vaults, external terraces, spires, and the restoration of the main spire). All these works were based on a strong gothic identity of the Fabbrica, designing not only in coherence with the existing building, but looking for a style much more gothic as possible. During the same century the Fabbrica abandoned the idea of a Campo Santo, beginning and completing the realization of the new Palazzo della Fabbriceria (1835-66) designed by Pietro Pestagalli.